



Roma, 5 giugno 2012

Prot. 218/CSCG

A Al Comitato nazionale
Al Consiglio nazionale
Ai Consiglieri generali
Agli incaricati regionali

LORO SEDI

Carissimi,

conclusosi il Consiglio generale, vorremmo brevemente parteciparvi una riflessione sul percorso di avvicinamento ai deliberati, che ci ha visti particolarmente impegnati.

Il grande gioco della democrazia associativa si svolge secondo le regole che ci siamo dati con lo Statuto ed il Regolamento; da queste vorremmo muovere, proponendovi solo qualche pensiero sulla consapevolezza degli ambiti di competenza dei nostri rispettivi incarichi.

Già con la convocazione del Consiglio generale ci siamo rivolti idealmente a tutti i soci adulti, consapevoli che il fine primario delle strutture associative è quello di sostenere le Comunità capi nel servizio educativo e consentire la partecipazione di tutti alla costruzione del pensiero associativo ed alla definizione delle strategie di intervento dell'AGESCI.

Gli argomenti all'ordine del giorno suppongono spesso un vero e proprio percorso di avvicinamento, che trova nel raccordo tra i livelli regionali e quello nazionale lo snodo fondamentale. La sinergia tra questi livelli si manifesta in svariati modi; si pensi al Consiglio regionale, ad esempio, chiamato a contribuire alla realizzazione delle linee di politica associativa espresse dal Consiglio generale, oppure ai Responsabili regionali che curano i rapporti con il Comitato nazionale.

Pensiamo:

ai Consiglieri generali, espressione delle Regioni che li hanno eletti e componenti, quindi dei Consigli regionali;

al Consiglio nazionale, che ha il compito di curare e favorire il rapporto con le Regioni e tra queste e il Comitato nazionale;

al Comitato nazionale, che ha il compito di curare i rapporti con i Comitati regionali, anche al fine di garantire che adempiano ai propri mandati.

Come non pensare, infine, all'espressa previsione regolamentare per gli Incaricati nazionali eletti di incontrare i propri omologhi regionali. Sono i principali esempi riconducibili a quello snodo fondamentale che raccorda questi due livelli.

Una struttura complessa e articolata che richiede a tutti la capacità di giocare in squadra, rispettando i ruoli altrui e spendendosi fino in fondo nel proprio.





Come quanti hanno il compito di istruire una tematica devono avere consapevolezza che i Consigli e i Comitati, nel divenirne destinatari, possono modificare contenuti e strutture di documenti ed elaborati, così, questi ultimi, devono tenere ben presente l'evoluzione dei percorsi, spesso molto lunghi e laboriosi e richiedenti notevole dispendio di risorse umane, materiali, economiche.

Abbiamo il dovere di assicurare ai nostri soci giovani una proposta educativa avvincente ed entusiasmante, adeguata ai tempi che viviamo, semplice ed efficace, fedele allo spirito del nostro fondatore.

L'invito è, pertanto, ad amministrare responsabilmente tempi e risorse disponibili, riflettendo una volta di più sui compiti affidatici come Quadri e nel pieno rispetto delle regole del gioco relative alle competenze delle strutture, e a quelle degli organi che le compongono.

Nelle nostre prossime occasioni di incontro di Consiglio e di Comitato, nonché tra Incaricati regionali e nazionali, a partire da noi stessi, vi invitiamo a rileggere il dettato statutario e/o regolamentare inerente le funzioni che siamo chiamati a svolgere, disponendoci a riprendere il nostro lavoro nella piena consapevolezza dell'ambito che ci è proprio.

Vi ringraziamo per l'attenzione e vi salutiamo fraternamente.

Maria Teresa Spagnoletti
La Capo Guida

Giuseppe Finocchietti
Il Capo Scout